

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, il Signore che rende giustizia agli oppressi e dà il pane agli affamati, accolga la preghiera che con fiducia e amore presentiamo al suo cuore di Padre. Assieme diciamo:

Ascolta, Signore, la nostra preghiera.

1 Ricordiamo a te, o Dio, tutti gli smarriti di cuore. Nella tua provvidenza concedi la salute ai malati, il conforto ai disperati, la consolazione agli afflitti. Ti preghiamo.

2. Ricordiamo a te, o Dio, tutti coloro che subiscono discriminazioni per la razza, la condizione sociale, i beni, la cultura o la religione. Fa' che ad ogni essere umano sia garantita la dignità, la libertà. Ti preghiamo.

3. Ricordiamo a te, o Dio, tutti coloro che hanno orecchi chiusi alla tua Parola e labbra mute nel testimoniarti. Con la forza dello Spirito, conquista il loro cuore al tuo amore, affinché volentieri vivano nella fedeltà e ti rendano testimonianza. Ti preghiamo.

4. Ricordiamo a te, o Dio, coloro che vivono nella solitudine, nell'emarginazione e nell'isolamento. Nella tua tenerezza riempi di consolazione la loro vita e spalanca le braccia dei fratelli nella accoglienza e nella carità. Ti preghiamo.

5. Ricordiamo a te, o Dio, tutti i poveri del mondo, i poveri di pane, di istruzione, di amore. Nella tua misericordia rendili ricchi con la fede, eredi del Regno promesso a chi ti ama. Ti preghiamo.

O Padre, che scegli i piccoli e i poveri per farli ricchi nella fede ed eredi del tuo Regno, aiutaci a dire la tua parola di coraggio a tutti gli smarriti di cuore, perché si scioglano le loro lingue e tanta umanità malata, incapace perfino di pregarti, canti con noi le tue meraviglie. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Questa settimana

- Oggi alle ore 18.00, l'arcivescovo Mazzocato a Sant Andrât presenterà **don Antonio Raddi** quale parroco di Sant Andrât e Corno di Rosazzo. Sono paesi che fanno parte della nostra Collaborazione Pastorale.
- Sabato 15 c. m. alle ore 15.00 inizia a **Villanova la Dottrina** per i nati nel 2009 – 2010 – 2011 – 2012.
- Domenica prossima si celebra a Chiopris la **Festa dell'Addolorata**. La processione inizierà alle ore 17.00

*I amîs si ju cognòs
tes disgraciis.*

Ricordiamo i defunti

- Sabato 8 sett.. *La Natività de B. V. M.*
Messa di ringraziamento
- Domenica 9 settembre,
23ª del Tempo Ordin., S. Pieri Claver
Secondo l'intenzione dell'offerente
- Lunedì 10 sett. *S. Nicolau di Tolentin*
Daniela Justulin, Caterina di Mark e
Wally Sclauzero
- Martedì 11 sett. *Ss. Prot e Gjacint*
Cornelio Musig
- Mercoledì 12 sett. *Il non di Marie*
- Giovedì 13 sett. *S. Zuan vescul*
Alcide Bergamasco
- Venerdì 14 sett. *La sante Cròs*
Messa di ringraziamento
- Sabato 15 sett.. *La Madone dolorade*
Ines e Roberto Bergamasco
- Domenica 16 sett., **24ª del Tempo Ord.,**
Ss. Corneli e Ciprian
Roberto Battilana

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 09.09.18 – 23ª del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Coraggio, non temete!

Le immagini della Bibbia presentano spesso l'uomo (o addirittura il popolo) come chiuso alla parola di Dio, come sordo e muto, incapace di comprendere e di riconoscere la strada della vita che la Parola indica. Tanti personaggi biblici (pensiamo a Giacobbe) e alle volte tutto il popolo sono presi da scoraggiamento e da disperazione. Per loro risuonano le belle parole di Isaia: «Coraggio, non temete!», L'esortazione del profeta Isaia suona quanto mai propizia nella vita della Chiesa dei nostri giorni. Spesso siamo tentati di cedere al pessimismo o, peggio, al disfattismo. È sotto gli occhi di tutti il fatto che viviamo in un contesto culturale e sociale non favorevole al messaggio evangelico, ma sempre più spesso ostile. Vi è l'ostilità della violenza che diventa persecuzione in diverse parti del mondo, ma vi è anche una violenza più sottile, non armata, che tende a ridicolizzare, a emarginare, a rendere insignificante la fede cristiana e coloro che la professano. Anche al suo interno la Chiesa sta vivendo momenti non sempre facili. Il movimento di riforma, che papa Francesco sta portando avanti con determinazione, a volte provoca incomprensioni, divisioni, incapacità di cogliere i segni dei tempi che spinge a rifugiarsi in una tradizione del passato ritenuta l'unica forma che può assumere la vita cristiana.

Eppure proprio in questo contesto il papa ci invita alla gioia del Vangelo, proprio come il profeta Isaia che invita il popolo al coraggio, alla serenità, alla fiducia in Dio,



Lo prese in disparte... e con la saliva gli toccò la lingua.
Marco 7,33

perché anche la lingua del muto griderà di gioia. La gioia del Vangelo, infatti, «riempie il cuore e la vita di coloro che incontrano Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento» (Evangeliium gaudium 1). È una gioia non ingenua, perché, riconosce Francesco, la gioia non si vive allo stesso modo in tutte le circostanze della vita. Essa «si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto. Capisco le persone che inclinano alla tristezza per le gravi difficoltà che devono patire, però poco alla volta bisogna permettere che la gioia della fede cominci a destarsi, come una segreta ma ferma fiducia, anche in mezzo alle peggiori angustie» (EG 6).

Accoglienza

Fratelli e sorelle, anche oggi il Signore convoca tutti i suoi figli nella sua casa. Molti sono gli assenti e tra questi molti sono nella impossibilità per malattia. Il loro dolore, il dolore del mondo, costituiscono una pietra d'inciampo alla fede. Come si può credere in un Dio buono, se egli non elimina il dolore dalla vita umana? La Parola che tra poco ascolteremo ci assicura che Dio si fa vicino al dolore e interviene con potenza, perché ogni sofferenza divenga gioia, ogni lacrima si tramuti in sorriso, ogni morte fiorisca in vita. Forse siamo anche noi il sordomuto del vangelo: portiamo qui, davanti all'altare di Dio, tutto ciò che siamo e tutto ciò che abbiamo, gioie e sofferenze, progetti e preoccupazioni. E il Signore guarirà le ferite e farà di noi una comunità capace di ascoltare e di annunciare la parola liberante del vangelo.

Atto penitenziale

- Signore, che apri gli occhi dei ciechi e schiudi gli orecchi dei sordi, abbi pietà di noi. Signore, pietà!

- Cristo, che rendi giustizia agli oppressi e rialzi chi è caduto, abbi pietà di noi. Cristo, pietà.

- Signore, che liberi i prigionieri e hai compassione di tutti, abbi pietà di noi. Signore, pietà.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre,

abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

Il profeta, agli sfiduciati, deportati a Babilonia, proclama un annuncio di incoraggiamento per la liberazione che Dio compirà. Le guarigioni, la salute delle persone e il terreno fecondo sono immagini della novità del rapporto tra Dio e il suo popolo.

Dal libro del profeta Isaia (35,4-7)

Dite agli smarriti di cuore: “Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi”. Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso sorgenti d'acqua.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (145,7-10)

Il salmo celebra il Dio creatore e redentore, attivamente presente nella storia del popolo e dei singoli che hanno fede in lui. Si esalta la sua fedeltà per sempre, la sua giustizia e la sua sollecitudine per oppressi, affamati, prigionieri, malati e forestieri.

Assieme recitiamo il salmo.

Loda il Signore, anima mia.

Laude il Signôr, anime mê.

Il Signore rimane fedele per sempre / rende giustizia agli oppressi, / dà il pane agli affamati. / Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi, / il Signore rialza chi è caduto, / il Signore ama i giusti, / il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova, / ma sconvolge le vie dei malvagi. / Il Signore regna per sempre, / il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Loda il Signore, anima mia.

Seconda lettura

La lettera di Giacomo è molto pratica e concreta. Con un esempio tratto dalla vita della comunità, l'apostolo invita a un atteggiamento fraterno che eviti ogni differenza tra le persone.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo (2,1-5)

Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali. Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: “Tu siediti qui, comodamente”, e al povero dite: “Tu mettiti là, in piedi”, oppure: “Siediti qui ai piedi del mio sgabello”, non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi?

Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano?

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Gesù annunciava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di infermità nel popolo. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Marco (7,31-37)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di

Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: “Effatà”, cioè: “Apriti”. E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: “Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!”.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Credo in un solo Dio, **Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili**. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero**, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo**, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto**. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è **salito al cielo, siede alla destra del Padre**. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio**. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica**. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**